

L'ascolto al lavoro

Paola è una giovane romana che con passione ha affrontato e superato il concorso per diventare agente della Polizia di Stato. Una volta terminato il corso di formazione è stata assegnata alla questura di Milano e alloggiata presso un anonimo residence, alla periferia della città, messo a disposizione dall'amministrazione, dove condivide l'alloggio di servizio con una collega ben più anziana di età e di qualifica. Dopo circa un anno di servizio inizia a manifestare disturbi a carico dell'apparato gastro-intestinale quali epigastralgie, digestione lenta, dolori colici, irregolarità dell'alvo oltre a umore molto variabile e perdita di motivazione. In occasione di un periodo di ferie che trascorre a Roma, grazie all'amicizia con un collega che lavora nel settore sanitario, si rivolge non senza tentennamenti a una funzionaria psicologa a cui riferisce il suo malessere che attribuisce alla lontananza da casa ed alla mancanza di un contesto socio-relazionale gratificante. Vengono svolti con apparente successo alcuni incontri di chiarificazione e supporto per migliorare la capacità di adattamento alla nuova situazione di vita, ma il giorno prima di rientrare a Milano Paola manifesta un imprevisto crollo emozionale che rende estremamente problematica la prospettiva di riprendere il lavoro

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

06/02/2018